

## **RELAZIONE PROGRAMMATICA ANNUALE 2020**

*(allegata al bilancio di previsione)*

Con il presente documento si intendono illustrare le scelte programmatiche poste alla base delle previsioni di entrata e di spesa per l'esercizio finanziario 2020, nonché del progetto di bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022, muovendo dall'analisi del contesto operativo proprio dell'AGEA che, nella sua componente interna, si fonda, come è noto, su una struttura complessa per funzioni, ma anche per organizzazione amministrativa.

La legge istitutiva di Agea prevedeva che ciascuna Regione/Provincia Autonoma provvedesse all'istituzione di un proprio Organismo pagatore, attribuendo alla stessa AGEA, transitoriamente, le funzioni di Organismo pagatore – in aggiunta a quelle “naturali” di Coordinamento nelle Regioni sprovviste. In sostanza, la funzione di Organismo pagatore da parte di AGEA era vista come soluzione temporanea, posto che la normativa in questione non subordinava l'istituzione di Organismi pagatori regionali ad un limite temporale. Peraltro, il processo sopra indicato, avviato a partire dal 2002, risulta di fatto interrotto.

In termini operativi, Agea nella sua funzione di coordinamento, nell'attuale sistema organizzativo e finanziario degli Organismi pagatori riconosciuti in agricoltura (due nazionali e 8 regionali) delineato dalla normativa nazionale, deve garantire nei confronti dell'Unione europea l'uniforme applicazione dei regolamenti comunitari in materia di erogazione e controllo dei pagamenti alle imprese agricole.

Recentemente l'Agenzia è stata oggetto di un'ulteriore riorganizzazione voluta dalla Legge delega n. 154/2015, con l'entrata in vigore prima del D.Lgs n. 74/2018 e, successivamente, del D.Lgs. n. 116/2019, integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 74/2018.

Si rende necessario, quindi, avviare il processo per l'applicazione di detta normativa, continuando a gestire le complesse attività attribuite, oltre a dover far fronte alla situazione straordinaria presentatasi all'inizio del 2020, a causa della pandemia del COVID-19.

I soggetti esterni interessati dalle attività dell'AGEA possono essere suddivisi in tre macro-categorie:

- istituzioni pubbliche: i Servizi della Commissione europea, il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Istat, le Regioni, gli Organismi pagatori regionali ed altre amministrazioni pubbliche;
- gruppi organizzati: i Centri di assistenza agricola (C.A.A.), le Organizzazioni professionali degli agricoltori, i Consorzi di Difesa e le Organizzazioni di Produttori;
- gruppi non organizzati: i singoli beneficiari di contributi, misure e aiuti comunitari, gli utenti qualificati e altri soggetti privati con i quali l'AGEA si trova a relazionarsi in virtù delle attività di competenza.

In relazione a quanto sopra, emerge l'esigenza di un rafforzamento dei livelli di comunicazione con i predetti portatori di interesse e di partecipazione da parte degli stessi ai procedimenti di istruttoria delle domande di aiuto ed erogazione delle risorse pubbliche.

Peraltro, il Dipartimento della Funzione pubblica ha riconosciuto, nelle **Linee guida sulla valutazione partecipativa nelle amministrazioni pubbliche**, pubblicato a novembre 2019, che l'Agea identifica *"nel coinvolgimento degli stakeholder un efficace strumento per la concreta riduzione dei margini di errore e delle anomalie in cui i produttori e gli operatori istituzionali possono incorrere nel momento in cui entrano in rapporto con l'Amministrazione"*.

A tal fine è opportuno potenziare le azioni mirate a:

- promozione di forme innovative di governo delle relazioni tra i diversi soggetti chiamati a partecipare alla funzione istituzionale dell'Agenzia;
- creazione di interrelazioni istituzionali su specifiche tematiche, con la partecipazione anche dei soggetti privati, portatori degli interessi sottesi alle tematiche medesime;
- valorizzazione del ruolo di tali soggetti, quali interlocutori necessari, soprattutto nei casi in cui in capo ad essi è rinvenibile una forma di responsabilità sociale (ad esempio i CAA);
- sviluppo di strumenti dedicati per l'informazione.

L'analisi finora svolta rappresenta la base attraverso la quale delineare il quadro strategico, anche in relazione ai profili più strettamente economico-finanziari, per l'anno 2020 e successivi, in coerenza anche con il Piano delle performance 2020-2022.

A tal riguardo, posto che, come chiarisce l'art. 5 del D.Lgs. 150/2009, occorre rispettare il requisito di coerenza degli obiettivi con quelli di bilancio, considerato il trend delle risorse finanziarie e umane destinate al funzionamento dell'Agenzia, ne deriva la necessità che l'operatività dell'Agenzia sia ispirata all'esigenza di incrementare efficienza ed efficacia della gestione.

A tal fine, è possibile identificare come segue gli indirizzi strategici volti a definire il ruolo che l'Agenzia intende svolgere nel prossimo futuro, ripartendoli fra le singole Aree (Uffici dirigenziali di livello generale) in cui si articola la struttura organizzativa.

L'Area Organismo di Coordinamento, nel 2020, sarà impegnata nello sviluppo di tutte le azioni e le iniziative avviate già nelle annualità precedenti, ai fini dell'attuazione degli obiettivi strategici dell'Agenzia.

Tre sono i pilastri principali dell'attività:

- azioni correttive per assicurare il miglioramento dei servizi agli agricoltori;
- azioni connesse alla realizzazione dell'ecosistema agricolo nazionale;
- miglioramento dei rapporti con l'Unione europea.

Riguardo al primo punto, occorre evidenziare che si tratta di un percorso di progressiva implementazione ed affinamento, avviato fin dal 2015, con il nuovo sistema dei pagamenti diretti della PAC, realizzato attraverso una normativa di rango primario complessa, in relazione alla quale l'AGEA ha gestito concretamente le attività finalizzate alla Riforma PAC e soprattutto promosso una semplificazione degli adempimenti a carico degli agricoltori.

Negli anni 2016 e 2017 è stato poi consolidato il quadro giuridico pluriennale che disciplinerà l'intero periodo di programmazione PAC, implementando le ulteriori fasi attuative previste dalla norma UE.

Nel 2018, in particolare con la definizione delle scelte nazionali di attuazione del Regolamento Omnibus ed un quadro della PAC in tal modo sostanzialmente definito nella sua cornice tecnico-giuridica, gli sforzi sono stati concentrati nella implementazione delle ulteriori fasi operative, quali in particolare l'estensione completa delle modalità "geospaziali" per la presentazione delle domande di aiuto riferibili al Regime di pagamento unico, nel quadro della semplificazione previsto dalla PAC.

Hanno concorso al raggiungimento di tale importante obiettivo, le numerose azioni di supporto svolte in favore degli operatori dei CAA e delle

Regioni, tenuto conto della numerosità e complessità degli interventi introdotti con la Riforma della PAC (Greening, Giovane Agricoltore, Regime Piccoli Agricoltori, aiuti accoppiati, capping, ecc.).

L'AGEA a tale fine, ha predisposto, per superare le difficoltà incontrate dagli operatori nella presentazione delle domande geospaziali, specifici materiali didattici on-line, articolati in nuovi percorsi formativi a supporto della operatività degli stessi operatori dei CAA e delle Regioni, fruibili tramite la piattaforma eLearning, garantendo nel contempo un'assistenza continua durante le fasi di piena operatività

Nell'anno 2020, le azioni di supporto finalizzate a migliorare i servizi ai produttori devono trovare ulteriore estensione nell'ambito di attività, volte a rendere le informazioni presenti sul SIAN facilmente ed immediatamente comprensibili sia agli operatori specializzati sia direttamente ai produttori.

Viene sostanzialmente espressa la necessità di tradurre l'azione amministrativa in servizi agli utenti, caratterizzati da semplicità (d'accesso, d'uso, di comprensione), trasparenza e accessibilità. Il cambio di paradigma presente in questa linea è molto forte: i requisiti delle applicazioni (funzionali e non) devono avere come soggetto attivo l'utente e le sue esigenze. Gli obiettivi strategici individuati in questa linea sono:

- Facilitare l'accesso ai servizi mediante l'utilizzo delle piattaforme abilitanti;
- Erogare servizi semplici ed intuitivi, accessibili ed usabili in un'ottica user-centered;
- Migrazione al cloud.

Questi tre obiettivi si focalizzano sull'utente che, a regime, potrà accedere ai servizi con la propria identità digitale, utilizzare il domicilio digitale per le comunicazioni e il punto di accesso unico<sup>1</sup>, ovvero utilizzare il proprio smartphone

---

tramite le App AGEA per avere informazioni circa lo stato dei propri procedimenti. Particolare attenzione verrà utilizzata per garantire l'accessibilità, come previsto dalla normativa vigente.

In tale ambito si collocano quindi tutti i progetti incentrati sulla reingegnerizzazione del SIAN (inteso come sistema informativo e infrastruttura) e dei suoi servizi agli utenti.

Con lo scopo di traguardare i suddetti obiettivi, nell'arco del triennio, sono state identificate le progettualità da mettere in atto. In particolare, in tale contesto vengono riportate quelle di competenza dell'anno 2020.

### **“Transizione al Cloud”**

Al fine di rispondere alle direttive espresse dal Piano Triennale per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, l'Agenzia ha disposto l'iniziativa progettuale in ottica di efficientare i propri servizi tramite l'utilizzo della tecnologia Cloud. L'intervento si pone l'obiettivo di:

- identificare le tecnologie abilitanti e le metodologie di migrazione e evoluzione dei servizi;
- definire il piano di trasformazione su Cloud;
- realizzare un modello di analisi dei costi per la determinazione delle componenti di investimento, dei canoni Cloud e dei costi cessanti derivanti dalla trasformazione.

### **“Analisi preliminare per la definizione del modello di assistenza all'utenza”**

L'iniziativa progettuale è volta ad impostare un programma complessivo di gestione dell'utente, che intervenga in ottica di “innovazione amministrativa” su tutti gli ambiti e gli strumenti legati all'erogazione dei servizi all'utenza (sistema informativo, strumenti di gestione e tracciabilità delle richieste e della loro

evasione, soluzioni di interfaccia con i CAA, strumenti web e di comunicazione interistituzionale, etc.).

In particolare, l'iniziativa progettuale mira a identificare le direttrici utili all'amministrazione per costruire un modello di assistenza all'utenza in grado di promuovere l'ascolto dei cittadini, i processi di verifica di gradimento degli stessi e il diritto all'informazione, così da rendere l'amministrazione più trasparente.

La linea strategica "Ecosistema Agricolo Nazionale" è strettamente collegata al modello evolutivo definito dall'AgID che introduce il concetto di ecosistema, inteso come area specifica di intervento della PA nella quale vengono erogati servizi ai cittadini e alle imprese. L'ecosistema Agricoltura comprende le attività e i servizi afferenti alle politiche agricole, alimentari, forestali, della pesca e alla promozione del made in Italy, individuando le Amministrazioni deputate alla loro gestione.

In tale contesto l'Agenzia si pone l'obiettivo di giocare il ruolo di facilitatore, facendosi promotrice della trasformazione digitale dell'ecosistema, puntando sull'erogazione di servizi progettati per semplificare le procedure e sulla condivisione dei dati e delle informazioni con tutte le PP.AA. coinvolte.

Al fine di raggiungere i traguardi prefissati, per tale linea, l'Agenzia ha individuato quattro linee di intervento:

- Semplificazione dei procedimenti di controllo;
- Valorizzazione del patrimonio informativo;
- Nuova PAC 2021-2027;
- Interoperabilità e riuso delle applicazioni.

Con lo scopo di tragguardare i suddetti obiettivi nel prossimo triennio, sono state identificate le azioni da implementare con riferimento all'annualità 2020.

### **“Reingegnerizzazione dei processi relativi alla gestione delle sedi CAA e istituzione albo operatori”**

Il progetto è finalizzato ad ottenere una semplificazione dei processi di riconoscimento dei CAA e delle sedi in carico alle regioni, nonché avere una maggiore trasparenza nelle strutture organizzative dei CAA e conoscenza sugli operatori abilitati.

### **“Scrivania virtuale controlli”**

Il progetto è volto a superare le limitazioni conseguenti alle restrizioni in materia di mobilità legate al COVID-19 e con l'occasione procedere con la firma (FEA). L'intervento si concentrerà sulla dematerializzazione di tutta la documentazione prevista nei processi di controllo in loco, sulle domande di aiuto/pagamento e sul riesame delle istruttorie per la domanda di sostegno nell'ambito della misura 17.1 del PSRN.

L'iniziativa prevede inoltre la conservazione a norma della documentazione, semplificando l'operatività di tutti gli attori coinvolti e ottenendo un risparmio considerevole di risorse.

### **“Revisione e consolidamento del processo di gestione del Catalogo dei servizi”**

Nel corso dell'anno, AGEA intraprenderà un percorso dettato dall'esigenza di una ridefinizione del catalogo dei servizi, conseguente alle implementazioni tecnologiche programmate, la reingegnerizzazione dei processi e la pianificazione di interventi mirati alla valorizzazione del patrimonio informativo gestito dall'Agenzia.

La sfida che AGEA ha deciso di intraprendere si tramuterà nello svolgimento di una pluralità di attività volte ad assicurare l'erogazione di servizi sempre più



efficienti valorizzando la qualità e la puntualità dei dati in qualità di principale valore aggiunto offerto dall'Amministrazione

### **“Data Warehouse Unico”**

Considerando le numerose richieste di estrazione dati da parte della Unione Europea, AGEA ha intrapreso un percorso atto alla creazione di un tavolo statistico in grado di sopperire alle richieste sempre crescenti di estrazioni da parte di stakeholder comunitari, MIPAAF, CREA, CAA e altri enti. Occorre concentrarsi sullo sviluppo di un sistema di reportistica utile alle attività di monitoraggio ed in grado di realizzare report su strato grafico.

### **“Attuazione del piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia – Gestione misure a favore delle imprese e dei cittadini”**

Il piano straordinario per la rigenerazione olivicola della regione Puglia, approvato con il decreto n. 2484 del 6 marzo 2020, prevede misure per il rilancio delle attività economiche e produttive connesse alla coltivazione dell'olio nella Regione Puglia.

La gestione degli interventi per il piano di rigenerazione olivicola della Puglia prevede la creazione di un sistema che comprenda tutti i servizi indispensabili per supportare la presentazione degli atti amministrativi e la loro istruttoria, nonché ulteriori servizi che garantiscano la partecipazione e la cooperazione di tutti i soggetti al fine di agevolare l'azione burocratica e l'erogazione del contributo.

In particolare, il progetto ha lo scopo di sviluppare il “Nuovo Schedario Olivicolo” quale elemento informativo territoriale puntualmente aggiornato che riporti, con il maggior livello di affidabilità possibile, la posizione delle piante morte, delle piante malate e delle piante vive, oltre a una zonizzazione dello stesso territorio finalizzato a rappresentare per aree omogenee la diffusione del

fenomeno, ai fini di erogare correttamente i finanziamenti associati alle diverse misure da attivare

### **“Trattamento dei procedimenti amministrativi AGEA OC per il Registro Nazionale Titoli”**

Il progetto nasce dall'esigenza di ridefinire il trattamento dei procedimenti amministrativi che concorrono alla costituzione e l'aggiornamento del Registro Nazionale Titoli (RNT).

In particolare, l'amministrazione ha individuato la necessità di restituire agli Organismi Pagatori Regionali la piena titolarità sulle istruttorie finalizzate all'aggiornamento del RNT, evitando che le fasi di controllo attualmente in carico ad OPR ed AGEA Coordinamento possano produrre esiti discordanti (con particolare riferimento alle DAR);

La necessità di avere un punto unico di accesso dal quale sia possibile monitorare le attività degli OPR, tracciandone lo stato di avanzamento con riepiloghi generali sul numero di richieste pervenute/ elaborate/ in attesa.

Per quanto attiene, infine, il miglioramento dei rapporti con l'Unione Europea, si prospettano interventi volti a rafforzare il fattivo supporto operativo e normativo già reso a tutti gli Organismi pagatori nel corso delle indagini svolte dagli Organismi di controllo europei.

L'impegno è volto non solo alla più efficiente gestione del quadro delle osservazioni UE, in modo da porle a sistema e renderne beneficio a tutte le Istituzioni interessate, ma anche al perfezionamento progressivo delle funzioni operanti a livello centralizzato, in specie il Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC).

Ed è proprio nell'ambito degli interventi volti al perfezionamento del SIGC che trova collocazione nell'annualità 2020 la piena operatività del progetto avviato nel 2019 finalizzato alla realizzazione di un nuovo strato grafico di censimento dell'eleggibilità del suolo, contenente nuove unità elementari di riferimento (cosiddetta parcella di riferimento) necessario alla corretta erogazione degli aiuti e alla corretta presentazione delle domande geospaziali.

Il progetto si pone, come primo obiettivo, di risolvere le osservazioni ed i rilievi degli ultimi audit comunitari che hanno evidenziato come un SIPA basato su parcelle catastali non sempre è aderente all'effettiva rispondenza con quanto effettivamente insiste sul suolo, ciò a causa di eventuali spostamenti ("shift") dello strato catastale rispetto alla ortofoto.

La sua implementazione presuppone altresì approfondimenti giuridici e tecnici, sia sul piano europeo che nazionale e, comunque, un mutamento del quadro normativo, avendo esso un impatto generale anche sugli interscambi dei dati ed informazioni con altri rilevanti comparti della Pubblica Amministrazione.

In tal senso è stato avviato un preciso percorso volto a continuare gli approfondimenti al riguardo, e la scelta della parcella di riferimento più adatta al contesto nazionale è stato un tema affrontato a vari livelli e su molti tavoli data l'importanza della tematica e delle ricadute amministrative, organizzative e tecniche che questa scelta comportava.

Inoltre, la completa realizzazione di un nuovo sistema di riferimento (SIPA) consentirà ad Agea nel 2020 di perfezionare e ampliare, le attività e le aree sottoposte a controllo satellitare, superando le criticità riscontrate nelle precedenti annualità, che sono prevalentemente riferibili all'utilizzo del precedente sistema di riferimento basato sulle parcelle catastali.

Il sistema di monitoraggio satellitare (cosiddetto Monitoring) introdotto da un recente regolamento comunitario, rappresenta un tema centrale per tutti gli Stati

membri prevedendo la progressiva sostituzione degli attuali controlli a campione delle superfici agricole (propedeutici al pagamento dei premi comunitari) svolti tramite fotointerpretazione e visite di campo con delle procedure automatiche basate sull'elaborazione delle immagini satellitari del Programma Copernicus.

Il nuovo approccio del monitoring modifica sostanzialmente lo scenario attuale, basato su controlli successivi alla presentazione della domanda - con eventuali applicazioni di riduzioni e sanzioni del pagamento - sostituendolo con un processo di comunicazione tempestiva all'agricoltore in caso di presenza di non conformità rilevate nel corso del processo di monitoraggio della domanda. Ciò consente all'agricoltore di correggere la propria domanda, evitando così, penalizzazioni nel pagamento del premio.

Dal punto di vista tecnologico, si tratta di un tema estremamente innovativo, attualmente oggetto di un'intensa attività di ricerca e sperimentazione in tutta Europa da parte dei qualificati soggetti pubblici e privati (JRC, ESA, Agenzie di pagamento, etc.) per dare applicazione concreta, in campo agricolo, alle enormi potenzialità offerte dai satelliti del Programma Copernicus.

È in questo contesto di sviluppo tecnologico, che Agea ha avviato una sperimentazione che consente, attraverso la messa a punto di taluni algoritmi di analisi delle informazioni derivanti dalle ortofoto-aeree ed integrandoli in processi di machine learning, di realizzare una procedura di classificazione del territorio completamente automatizzata, con elevati livelli di copertura ed affidabilità.

Da subito sono emerse le potenzialità di utilizzo dello strumento come modalità alternativa di esecuzione dell'attuale progetto Refresh (fotointerpretazione manuale delle ortofoto), al fine di ottenere una mappatura del suolo molto più completa, precisa ed omogenea

A seguito di ulteriori approfondimenti ed in particolare in considerazione dei positivi risultati ottenuti su una provincia test, Agea ha intenzione di sfruttare

l'evoluzione tecnologica proposta, all'interno del percorso di costruzione della Nuova Parcella di Riferimento. Considerando la qualità e il dettaglio prospettato nella definizione del suolo dal nuovo strumento, se applicato sul piano nazionale, il prodotto che ne deriva può rappresentare quella base informativa nazionale del suolo, oggettiva e consistente, che diventa il valido fondamento su cui costruire una Nuova Parcella di Riferimento coerente col territorio che supera in via definitiva quegli elementi di debolezza in precedenza indicati.

Il progetto assume in tal senso, rilevanza strategica in relazione all'obiettivo più generale di innalzamento della qualità del SIPA, elemento su cui, anche la prossima riforma della PAC, fonda il presupposto per la corretta gestione ed erogazione degli aiuti

In un momento storico di bassa disponibilità economica nelle PA per i progetti di innovazione, i finanziamenti europei ricoprono un ruolo cruciale per le politiche di digitalizzazione. In considerazione delle numerose iniziative progettuali in corso di attivazione, soprattutto in ambito di digitalizzazione, l'obiettivo di AGEA è quello di rafforzare la propria posizione come player attivo nei tavoli relativi ai progetti rilevanti in ambito comunitario e di svolgere un ruolo da protagonista mettendo in campo la forte competenza nel comparto agricolo e agroalimentare e condividendo la conoscenza tramite il ricco patrimonio informativo da essa detenuto.

In tale ambito operativo Agea focalizzerà le proprie attività sui seguenti progetti:

- NEW IACS VISION IN ACTION (NIVA);
- OPEN IACS.

L'avanzamento dei progetti sopra elencati mira alla modernizzazione del Sistema di Gestione e Controllo ed all'apertura dello stesso a livello comunitario.

Le attività si concentrano quindi sul supporto agli organismi comunitari per traguardare gli obiettivi di:

- Sviluppare nuovi servizi coerenti con le esigenze espresse dalla nuova PAC;

- Implementare dei Link Open Data finalizzati ad una più efficiente condivisione dei dati con gli stakeholder;
- Ridurre gli oneri amministrativi in capo agli agricoltori, organismi pagatori e gli altri stakeholder;
- Migliorare le prestazioni in termini di monitoraggio delle prestazioni agricole.

In questo modo sarà possibile colmare il divario ancora esistente in termini di informazioni e dati aggiornati sulla politica agricola nell'UE e migliorare l'engagement e l'interscambio di dati con tutti gli organi comunitari.

Le priorità strategiche dell'Area Amministrazione possono riassumersi nelle seguenti macro-aree:

- cura delle attività, di competenza dell'Agenzia, conseguenti all'aggiudicazione della gara SIAN per i lotti 2 (servizi ingegneristico-agronomici) e 3 (servizi di informatica e infrastruttura) e passaggio delle consegne tra l'attuale RTI ed i nuovi aggiudicatari;
- definizione delle azioni per l'uscita del Socio privato da SIN S.p.A.;
- revisione degli atti fondamentali dell'Agenzia per adeguarli alla vigente normativa;
- aggiornamento del Sistema di misurazione e valutazione della *performance*;
- analisi della comunicazione, finalizzata al coinvolgimento e disegno funzionale del sistema Intranet;
- progettazione del sito Internet e comunicazione esterna;
- redazione di nuovi atti amministrativi a carattere generale relativi a procedimenti complessi (acquisizione di beni e servizi, gestione di economato e cassa);
- miglioramento dei flussi lavorativi interni (gestione documentale e formazione);

- revisione della gestione del sistema di contabilità;
- regolamentazione dello strumento del lavoro agile su base volontaria.

Relativamente al primo punto, l'Agenzia deve assicurare, per le proprie attività di competenza, l'ordinato passaggio, senza soluzione di continuità, delle attività operative tra l'attuale RTI, socio di minoranza di SIN S.p.A., ed i nuovi aggiudicatari dei lotti 2 (servizi tecnico-agronomici) e 3 (servizi informatici) per la gara bandita da CONSIP S.p.A. Le attività di pertinenza dell'Area Amministrazione comprendono la definizione ed il monitoraggio di un piano generale di subentro, nonché la cura del conseguente quadro contrattuale, ivi compresa con la stessa SIN per la definizione delle attività di affiancamento in capo ad essa ed al RTI Almaviva.

Di fondamentale importanza, in tale ambito, è l'attività volta alla gestione della chiusura dell'attuale rapporto contrattuale con SIN, garantendo le attività per l'uscita del Socio privato e la verifica puntuale per il corretto adempimento di tutti gli obblighi previsti.

Il quadro delle attività inerenti alla definitiva aggiudicazione di tutti i lotti della gara SIAN si completa con la definizione di un modello di pianificazione e controllo, attuato attraverso gli strumenti normativi previsti (bilancio di previsione e Piano delle performance) che rafforzi la capacità di governance di AGEA nello sviluppo ed evoluzione del SIAN di propria competenza e consenta, al tempo stesso, un'efficace azione di coordinamento delle attività che saranno affidate ai soggetti aggiudicatari della suddetta gara.

Per quanto riguarda gli atti fondamentali dell'Agenzia, il D. Lgs. 74/2018, così come modificato dal D. Lgs. 116/2019, delinea un modello organizzativo che non trova rispondenza nel vigente Statuto dell'Ente (risalente al 2014) e ancor più nei

Regolamenti di amministrazione e contabilità e del Personale (entrambi risalenti al 2008). L'Area dovrà quindi elaborare dei nuovi testi che, pur non impattando eccessivamente sulle procedure oggi adottate da AGEA, siano compatibili con lo schema di *governance* dettato dal legislatore.

Passando alla tematica della *performance*, occorre superare il contenuto dell'attuale Sistema di misurazione e valutazione, rimasto sostanzialmente immutato dal 2013 e che ha evidenziato nel tempo alcune criticità legate ad automatismi eccessivamente rigidi a cui conviene porre rimedio.

Perciò nel corso del 2020, anche nell'ambito di una collaborazione con l'Ufficio valutazione della performance del Dipartimento della Funzione pubblica, che ha individuato AGEA fra le Amministrazioni invitate a partecipare ad un apposito progetto-pilota, l'Area procederà a modificare il modello del Sistema in modo da trasformarlo in uno strumento di incentivazione delle *best practices* organizzative interne.

Considerata l'importanza della comunicazione all'interno delle organizzazioni, soprattutto nei momenti di transizione, l'Agenzia ha deciso di costruire la intranet aziendale, coinvolgendo tutto il personale al fine di sensibilizzarlo al cambiamento in atto ed alle nuove modalità e strumenti di lavoro. Pertanto, la realizzazione della intranet aziendale, affidata all'Area Amministrazione, ha l'obiettivo di evidenziare gli impatti e i benefici pratici dati dall'introduzione di nuovi strumenti e modalità di lavoro, sul quotidiano professionale del personale.

Dall'altra parte, la realizzazione della INTRANET aziendale, sulla quale le informazioni potranno circolare in modo rapido ed informale, potrà incoraggiare il



confronto di idee e i contributi da parte di tutti gli interessati e potrà costituire un punto di accesso a tutte le procedure aziendali interne.

L'Agenzia ha deciso di dedicare particolare attenzione alla comunicazione verso l'esterno, concentrandosi sull'evoluzione delle attuali metodologie attraverso implementazione di nuove tecnologie e il rinnovamento degli attuali canali.

A tal fine è necessario rendere maggiormente fruibili ed accessibili i contenuti disponibili all'interno del sito internet per gli utenti esterni dell'Agenzia e contemporaneamente incrementare la soddisfazione di coloro i quali visitano e navigano nel sito tramite una esperienza utente fruibile e accattivante.

I Regolamenti AGEA e il D.P.R. n.97/03 disciplinano solo in via di massima le procedure per l'attività contrattuale e la gestione economale e di cassa. L'Area si occuperà quindi, nel corso dell'anno, di redigere appositi regolamenti interni in grado di fornire indicazioni operative ai funzionari dell'Ente che gestiscono le procedure di acquisizione di beni e servizi, nonché il servizio di cassa interna e la tenuta dell'inventario dei beni mobili. Colmare l'attuale lacuna si rende più che mai necessario in considerazione dell'elevata complessità tecnica del Codice degli appalti, peraltro soggetto a continui adeguamenti, ed alle linee-guida ANAC.

Particolarmente significativo è il punto relativo al miglioramento dei flussi lavorativi endo-procedimentali, in quanto in passato AGEA non sempre ha dedicato la giusta attenzione alla organizzazione dei flussi di lavoro, supportati da un'idonea gestione documentale. L'Area provvederà, pertanto, a correggere tale situazione, formalizzando nuove regole di gestione dei flussi documentali, anche

con l'utilizzo dei più avanzati strumenti tecnologici oggi disponibili, per arrivare alla definizione di flussi documentali digitali.

Per facilitare la comprensione e l'accettazione di queste iniziative da parte dei dipendenti, si dovrà provvedere ad un processo di formazione continua che coinvolgerà, sia pure con diversi livelli di approfondimento, tutto il personale dell'Ente.

L'Agenzia avverte, da tempo, l'esigenza di modificare il sistema informativo utilizzato per le scritture contabili dell'Ente, in quanto non sufficientemente integrato con altri processi operativi quali, ad esempio, la gestione del ciclo degli acquisti e la fatturazione elettronica e, per di più, tecnologicamente sviluppato su versioni di prodotti di mercato obsolete e prossime al "end of support". Si dovrà provvedere in tale ambito, avviando uno studio finalizzato all'introduzione di un sistema ERP (*Enterprise Resource Planning*) di ultima generazione che ottimizzi i processi operativi aziendali ed automatizzando una serie di attività, oggi svolte manualmente, con conseguente rischio di errori e perdita di informazioni.

Relativamente all'ultima priorità, è noto che l'esplosione dell'emergenza sanitaria COVID-19 a inizio 2020 ha costretto tutte le Pubbliche Amministrazioni a passare bruscamente da uno scenario caratterizzato dal ricorso pressoché esclusivo al lavoro in presenza ad un generalizzato ed obbligatorio utilizzo dello *smart working* per tutto il personale.

L'Agenzia ha risposto efficacemente alle disposizioni governative in materia di *smart working*, garantendo il servizio senza soluzione di continuità, come nel seguito viene descritto.

L'Area Amministrazione dovrà provvedere a sviluppare il progetto di *smart working*, coerente con le disposizioni di cui all'art. 263 - Disposizioni in materia di

flessibilità del lavoro pubblico e di lavoro agile - del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 convertito con modificazione nella Legge 17 luglio 2020, n. 77.

Tale attività, tuttavia, non può prescindere da una revisione dell'attuale struttura informatica di supporto al lavoro individuale del personale AGEA. A tal fine l'Area provvederà ad avviare uno studio volto a definire ed implementare una soluzione tecnologica basata sul paradigma della VDI (*Virtual Desktop Interface*) al fine di dotare l'organizzazione di uno strumento agile, dinamico e sicuro per la gestione dello *smart working*.

Per quanto attiene all'Ufficio Monocratico per le funzioni di Organismo Pagatore, di seguito si riportano le attività alle quali dovrà essere data priorità nell'anno 2020.

La principale attività riguarda l'implementazione delle ulteriori fasi operative connesse alla presentazione della "Domanda Grafica", in applicazione dell'art. 17 (2) del Reg. (UE) n. 809/2014. In particolare, sarà necessario non solo confermare il 100% di domande grafiche nel settore dei pagamenti diretti, ma anche garantire in modo del tutto analogo l'estensione delle modalità "geospaziali" alla totalità della superficie agricola oggetto di domande per superfici nel PSR, nel quadro del regime di semplificazione previsto dalla PAC.

L'attività dell'Organismo pagatore sarà inoltre concentrata sui seguenti aspetti prevalenti:

- in primo luogo, dopo il grande sforzo di semplificazione delle procedure attuato nel corso del 2018, che ha portato – pur salvaguardando la completezza ed efficacia dei controlli - ad un volume di pagamenti molto significativo ed al sostanziale recupero dei consistenti ritardi di pagamento derivanti dall'avvio della programmazione in corso, e che si è consolidato nel 2019 con particolare riferimento al raggiungimento degli obiettivi di spesa e di performance nello

sviluppo rurale e nella gestione del rischio (in tale ultimo settore nel 2019, per il secondo anno consecutivo, sono stati pagati gli anticipi entro lo stesso anno di domanda), occorre nel 2020 proseguire ed accelerare la chiusura dei procedimenti per le domande delle annualità 2015-2018 rilevate come parzialmente ammissibili, con la concessione degli aiuti e la conseguente erogazione delle eventuali differenze, ovvero con il diniego definitivo della concessione;

- in secondo luogo, anche per il settore dei pagamenti diretti il proseguimento del percorso di recupero già avviato per i pagamenti delle annualità pregresse, in questo caso 2014-2019, per tenere conto del periodo di riferimento della PAC 2015 per l'attribuzione dei diritti all'aiuto, costituisce una sfida necessaria per l'Organismo pagatore AGEA, finalizzata alla chiusura definitiva – positiva o negativa – dei procedimenti di erogazione anche ai fini della deflazione del contenzioso;
- in terzo luogo, il necessario allargamento dei controlli mediante monitoraggio satellitare (grazie all'uso dei satelliti Sentinel inclusi nel programma "Copernicus") aggiungerà altre aree alla Provincia di Foggia (già assoggettata a tale forma di controllo nel 2018) e a quelle di Bari, Viterbo e Pordenone (oggetto di monitoraggio nel 2019), scelte in relazione alle caratteristiche geomorfologiche del territorio, riferite alle esigenze della sperimentazione della procedura di monitoraggio. L'avvio dei controlli mediante monitoraggio rappresenta infatti, per l'Organismo pagatore, una risorsa strategica: a) per rendere più efficiente il controllo delle superfici dichiarate nelle domande di aiuto per pagamenti diretti; b) per consentire agli agricoltori di modificare le loro dichiarazioni in conformità agli esiti del monitoraggio riducendo, per tale via, gli importi delle sanzioni e quindi incrementando il totale complessivo degli aiuti erogati al settore agricolo; c) per giungere con un sufficiente grado di

preparazione al momento in cui la procedura di controllo in questione diventerà obbligatoria su tutto il territorio nazionale.

In aggiunta a quanto sopra, essenziale nel 2020 risulta essere l'attività di supporto alle Regioni per quanto riguarda l'attività istruttoria delegata per le domande nel settore dello sviluppo rurale. Ciò allo scopo di massimizzare il livello dei pagamenti alla luce della regolamentazione comunitaria che prevede – in analogia con quanto già avviene per il settore dei pagamenti diretti – che l'aiuto oggetto di domanda in un anno venga erogato entro la scadenza del 30 giugno dell'anno successivo. È evidente che il perseguimento di tale obiettivo richiede di far convergere fin da subito gli sforzi delle Amministrazioni regionali delegate e dell'Organismo pagatore verso la celere conclusione delle attività istruttorie per quelle domande che non dovessero superare la fase di istruttoria informatizzata cui sono in prima battuta sottoposte. Occorre peraltro evidenziare, rinviando la trattazione ad uno specifico punto nel prosieguo, che la situazione epidemiologica manifestatasi nella prima metà del 2020, con i connessi provvedimenti emergenziali di contenimento adottati, ha reso particolarmente difficile il raggiungimento di tale obiettivo a causa delle limitazioni ai movimenti, che hanno interessato tutti gli attori della filiera istruttoria: agricoltori, operatori dei CAA, controllori e funzionari regionali. Si è chiesto dunque ai Servizi della Commissione europea di valutare, in coerenza con la normativa comunitaria applicabile ai casi di forza maggiore, la possibilità di considerare ai fini della scadenza suddetta anche i pagamenti effettuati fino al 15 ottobre 2020.

Con riguardo ad aspetti più generali, la riorganizzazione delle procedure, delle attività e degli uffici dell'Organismo pagatore appare un'esigenza strutturalmente connessa con il previsto completamento - con l'aggiudicazione

dei lotti residui e la stipulazione dei relativi atti - delle procedure di gara per i sistemi informativi e di controllo del SIAN.

Tale aspetto appare particolarmente importante anche in relazione al miglioramento dei rapporti con i Servizi della Commissione europea, che hanno più volte, anche formalmente, raccomandato di assicurare anche sotto il profilo organizzativo, dei sistemi informativi utilizzati per il pagamento e per la gestione delle deleghe (di cui si dirà subito appresso), il rispetto dei requisiti di riconoscimento dell'Organismo pagatore, sui quali potrebbe essere avviata una specifica verifica da parte dell'Autorità ministeriale competente.

Anche con riferimento a tale aspetto, quindi, occorrerà mantenere annualmente aggiornati con le novità normative, regolamentari e procedurali tutti i manuali delle procedure e le convenzioni con i CAA, nonché mantenere un adeguato standard dei controlli di II livello ed in particolare dare completa attuazione alle Linee Guida per le attività dell'Ufficio Tecnico (Determina del Direttore dell'Ufficio Monocratico nr. 66 del 5 agosto 2016), rafforzando ulteriormente le procedure connesse ad una sempre più puntuale verifica di efficienza ed efficacia sulle attività che i soggetti delegati svolgono – anche in relazione ai sistemi informativi e di controllo - per conto dell'Organismo Pagatore.

Un incremento della capacità di gestione degli enti delegati è necessario allo scopo di migliorare la sicurezza delle erogazioni e, con specifico riferimento ai CAA, il rapporto con gli agricoltori. A tale riguardo, l'Organismo pagatore opererà nel 2020, in sede di rinnovo delle convenzioni, sulle regole convenzionali introducendo meccanismi utili al rafforzamento strutturale dei CAA ed al miglioramento della loro capacità di *governance* sulle strutture locali, assicurando così l'*accountability* del sistema.

Dovranno essere portate a termine tutte le incombenze necessarie al mantenimento della certificazione ISO27001, conseguita nel 2017, per la quale nel

2020, completato il triennio di validità, è previsto il rinnovo, che comporta una verifica molto più estesa ed approfondita rispetto ai controlli annuali di mantenimento.

Altro punto di estrema importanza riguarda le procedure per la prevenzione delle frodi ai sensi dell'art. 58 del Reg. (UE) n. 1306/2013 per la tutela degli interessi dell'UE nonché ai sensi dell'Allegato I del Reg. (UE) n. 907/2013.

Al riguardo, al fine di assicurare l'effettività della strategia antifrode, oltre ai controlli eseguiti dal sistema informativo, Agea ha ritenuto opportuno affiancare un sistema di monitoraggio dei processi amministrativi che, sulla base di specifici indicatori, consenta di eseguire approfondimenti istruttori o di implementare l'analisi di rischio propedeutica all'esecuzione dei controlli oggettivi.

In questo ambito, anche nel 2020, sulla base degli indicatori individuati, sarà selezionato un campione aggiuntivo di domande da verificare, i cui esiti dovranno essere attentamente valutati per individuare casi di possibile frode, specie nei settori della Domanda unica e del Registro dei titoli.

Sarà inoltre avviato congiuntamente dall'AGEA e dall'ARCEA, in collaborazione con il Ministero dell'Interno, l'ANBSC e l'ANCI, uno specifico progetto volto ad incrementare il monitoraggio complessivo sulle superfici inserite nei fascicoli aziendali degli agricoltori e risultanti tra quelle gestite e/o assegnate dall'ANBSC, allo scopo di evitare dichiarazioni improprie di tali superfici da parte di soggetti richiedenti gli aiuti.

Tutto ciò, anche se riguarda attività di natura ordinaria, si traduce in un obiettivo sfidante poiché va contestualizzato nella perdurante situazione di sottodimensionamento di risorse umane, tecniche e finanziarie di tutta l'Agenzia.

Altro obiettivo importante che l'Organismo pagatore si propone di conseguire attiene al miglioramento delle risposte alle richieste di informazioni degli utenti.

Al riguardo, le criticità rilevate attengono essenzialmente ad alcuni applicativi del portale SIAN, che spesso forniscono dati parziali e non esaustivi ai fini delle informazioni da fornire all'utente, nonché alla difficile interpretazione dei codici identificativi delle anomalie su Domanda unica e PSR.

In questo ambito, nel corso del 2020 sarà attivo uno specifico progetto che, inizialmente pensato per corrispondere celermente alle richieste provenienti dalle varie Autorità di indagine, consentirà di facilitare il riscontro ai beneficiari in relazione alle numerosissime istanze volte a conoscere lo stato delle erogazioni. L'obiettivo sarà quello di mettere a disposizione degli agricoltori e dei CAA uno strumento di interazione con i controllori, una "scrivania virtuale" che consentirà ai soggetti interessati di sottoporre con immediatezza documenti utili a superare le problematiche emerse nei controlli e di condividerne gli esiti. La "scrivania virtuale", inoltre, consentirà una visione complessiva dell'azienda agricola nei suoi rapporti con l'Organismo pagatore, in termini di domande presentate e pagate, di situazione delle istruttorie, di anomalie rilevate e di strumenti per la risoluzione delle stesse.

Ulteriore impegno dell'Organismo Pagatore sarà volto a ridurre i rischi di possibili contenziosi legati al mancato ovvero ritardato pagamento. Al riguardo, oltre all'attività di recupero dei pagamenti e di chiusura dei procedimenti cui si è già fatto cenno, nei procedimenti attivati ad istanza di parte, sarà potenziato il ricorso all'istituto del preavviso di rigetto di cui all'art. 10 bis della legge n. 241/90 e s.m.i., con il quale si comunicano - all'interessato e per iscritto - i motivi ostativi all'accoglimento, totale o parziale, dell'istanza presentata, così da consentire al produttore di esprimere osservazioni e/o presentare documenti ritenuti idonei ad indirizzare l'iter decisionale della P.A. verso un esito favorevole. Tale attività, sostanzialmente impedita nella prima metà del 2020 a causa della già accennata situazione emergenziale, sarà oggetto di uno sforzo particolare nella seconda



parte dell'anno, in quanto anch'essa funzionalmente connessa, nel settore dello sviluppo rurale, alla massimizzazione dei pagamenti delle domande 2019.

## ATTIVITA' AGEA IN SMART WORKING – COVID 19

L'emergenza sanitaria connessa alla diffusione del contagio da COVID-19 ha comportato un imprevisto e dirimpente sconvolgimento nella vita personale, sociale e lavorativa di ciascuno di noi.

La situazione epidemiologica, complessa ed in continua evoluzione, ha determinato l'emanazione, da parte del Governo e del Parlamento, di provvedimenti che hanno disposto diverse misure restrittive allo scopo di contrastare il diffondersi del virus.

L'AGEA è una delle amministrazioni italiane che in questo periodo sta lavorando al cento per cento della sua forza lavoro in smart working, continuando a garantire, con lo sforzo organizzativo delle tre Aree, tutte le attività e l'erogazione degli aiuti alle imprese agricole senza soluzione di continuità.

L'AGEA, in attuazione delle disposizioni emergenziali emanate in materia di lavoro agile, ha stabilito di attivare con urgenza tale modalità per i propri dipendenti utilizzando in via transitoria le forme semplificate previste dal DPCM 8 marzo 2020, art. 2, lettera r) che prevedeva l'applicazione del lavoro agile, per la durata dello stato di emergenza, ad ogni rapporto di lavoro subordinato, anche in assenza dei previsti accordi individuali ed attraverso l'informativa ai dipendenti in via telematica.

Destinatari di tale modalità lavorativa sono stati tutti i dipendenti in servizio, la cui prestazione, a partire dal 12 marzo 2020, è resa a distanza utilizzando gli strumenti e le tecnologie disponibili.

Si è realizzata, quindi, una sostanziale chiusura fisica della sede AGEA, alla quale è consentito accedere solo per indifferibili motivate necessità.

Occorre premettere che l'Agenzia aveva già intrapreso, poco tempo prima del concretizzarsi dell'evento epidemiologico, un piano di revisione delle proprie procedure, orientato ad una ottimizzazione delle attività istituzionali che costituiscono la "mission" dell'Ente, sia per quanto riguarda le modalità di svolgimento delle stesse, sia per il profilo dei risultati attesi.

Proprio per tali ragioni aveva avuto già inizio il processo di innovazione del modello lavorativo dell'Agenzia, con l'avvio delle attività preliminari di preparazione al lavoro da remoto.

Sin dall'inizio dell'emergenza - ma prima che venisse disposto il lock down - l'Ente aveva già analizzato due possibili scenari: il primo prevedeva una limitata presenza in sede, su base volontaria, di un esiguo numero di personale in grado di garantire i servizi, l'altro una chiusura totale della sede di lavoro.

In tale fase di valutazione sono stati affrontati gli aspetti tecnici legati alla necessità di consentire al personale di poter accedere, dalla propria abitazione, alla postazione di lavoro in dotazione presso la sede lavorativa ed è stata realizzata in tempi rapidissimi l'infrastruttura tecnologica necessaria (VPN).

La realizzazione di un collegamento in VPN con la sede istituzionale ha consentito a tutto il personale, nel momento in cui è stata decretata l'emergenza nazionale e la chiusura generalizzata delle attività, di proseguire il proprio lavoro in modalità agile, anche attraverso dotazioni informatiche proprie.

Si sono così creati team di lavoro con svolgimento di riunioni virtuali, chat, chiamate vocali, collaborazione e la modifica dinamica e contemporanea di documenti. Anche con i soggetti esterni come gli organismi pagatori, i centri di assistenza agricola le Regioni e la Commissione Europea, le interazioni sono proseguite grazie al servizio di videoconferenze in cloud, di cui AGEA già dispone dal 2016.

Al momento della collocazione del personale in lavoro agile, è stato fornito a tutti i dipendenti un manuale descrittivo in materia di utilizzo, in sicurezza, di tutti gli strumenti necessari quali, ad esempio, l'accesso al sistema di protocollo, al SIAN, al sistema di rilevazione delle presenze, alla posta elettronica e ad ogni altro strumento di lavoro.

L'emergenza ha richiesto l'adozione da parte del Governo di misure di sostegno in favore del sistema agricolo ed agroindustriale. Tali misure, sinteticamente, riguardano:

- la concessione di aiuti all'ammasso privato comunitario per taluni formaggi, per le carni bovine, per le carni ovicaprine, per il burro e per il latte scremato in polvere;
- la concessione di aiuti per la filiera del mais, della soia e delle colture proteiche;
- la concessione di aiuti per le filiere ovina, caprina, suinicola, cunicola e delle carni di vitello;
- la concessione di aiuti all'ammasso privato nazionale per le carni di vitello e per le cosce e prosciutti di suino;
- la concessione di aiuti per la macellazione degli agnelli;

- interventi in favore del settore vitivinicolo (vendemmia verde, distillazione di crisi, raccolta parziale).

Sempre in dipendenza della situazione epidemiologica, sono state incrementate di 300 milioni di euro le risorse destinate nel 2020 alla distribuzione gratuita di derrate alimentari agli indigenti. Ciò comporta un notevole sforzo organizzativo da parte dell'Organismo pagatore per la predisposizione delle procedure di gara necessarie per l'approvvigionamento delle derrate da distribuire, che si aggiunge a quello già reso necessario dall'incremento delle risorse disponibili allo stesso scopo nell'ambito dello specifico fondo comunitario per gli interventi in favore degli indigenti (FEAD), per il quale le risorse da spendere entro il 2020 sono pari a circa 200 milioni di euro. Il medesimo sforzo, peraltro, è richiesto a dirigenti e personale dell'Agenzia tutta, che sarà chiamato fino alla fine del 2020 a formare le commissioni di gara che provvederanno all'aggiudicazione delle forniture in questione.

Occorre rilevare, al riguardo, che il carico di lavoro complessivo nel settore indigenti si incrementerà, a parità di dotazione organica, di circa trenta volte.

Appare quindi evidente che per il raggiungimento degli obiettivi strategici così come per lo svolgimento dell'attività istituzionale dell'agenzia appare sempre più necessario ed urgente addivenire ad un rafforzamento della struttura amministrativa dell'Ente sulla quale gravano le norme di contenimento della spesa pubblica e di blocco del turn over succedutesi nel tempo.

IL DIRETTORE  
(Gabriele Papa Pagliardini)